

Cari genitori,

vogliamo ricordarvi che durante il giorno è il **pediatra di famiglia** che si occupa del vostro bambino, in caso di malattia. Fate quindi riferimento all'ambulatorio secondo le indicazioni di cui siete in possesso.

- Se il bambino presenta un disturbo che vi preoccupa, per esempio febbre alta sopra i 39, che non si abbassa con i farmaci, respiro difficoltoso, macchie sul corpo, mal di pancia insistente, contattate al più presto lo studio ed esponete il problema.
- Se il bambino sta male di notte (quando il pediatra non è in servizio), e ritenete di non poter attendere il giorno successivo, rivolgetevi al **servizio di continuità assistenziale (guardia medica)**.

Ricorrete al pronto **soccorso ospedaliero** solo per casi urgenti e gravi, non per situazioni che possono essere risolte dal vostro pediatra o dai medici della guardia medica. Per esempio, se il bambino presenta improvvisa febbre alta durante la notte senza altri disturbi, potete iniziare a somministrargli un farmaco antifebbrile ed aspettare il mattino successivo, anche se si deve attendere qualche ora: il vostro pediatra è la persona più adatta e preparata a dare i consigli utili per vostro figlio, perché lo conosce già.

Sappiate che il pronto soccorso non deve essere utilizzato alla stregua di un ambulatorio per qualsiasi malattia: in tal modo i medici non sarebbero disponibili a fronteggiare le emergenze. Qui di seguito vengono segnalate le situazioni principali di vera emergenza, anche se non si possono prevedere tutti gli stati acuti di malattia di un bambino; per qualsiasi dubbio, parlatene col vostro pediatra.

Quali sono in generale le condizioni che possono configurare la vera emergenza?

- incidenti in automobile o in bicicletta, cadute o altri impatti violenti
- avvelenamenti
- inalazione di sostanze tossiche
- soffocamento
- annegamento
- lesioni da scarica elettrica
- morso di vipera
- traumi ai denti permanenti o alla bocca o al viso
- ferite o ustioni profonde o vaste
- sanguinamento che non si arresta (come sangue dal naso, dall'ano, o da ferite)
- comportamento apparentemente inspiegabile, alterazione improvvisa del carattere o pianto continuo e inconsolabile
- difficoltà respiratoria improvvisa o che peggiora nel tempo
- colorito blu (cianosi) alle labbra o sulla pelle o colorito grigiastro
- convulsioni o crisi di perdita di coscienza
- stato di incoscienza
- dolore intenso e in aumento nel tempo in bambino sofferente, nonostante la terapia contro il dolore

- vomito, alterazioni di coscienza, stato confusionale, mal di testa violento successivi a trauma cranico
- alterazioni della coscienza (incapacità a rispondere normalmente alle domande)

Ricordate:

- in caso di sospetta ingestione di sostanze, anche se il bambino non presenta sintomi, mettetevi in comunicazione senza esitare col vostro pediatra o col centro antiveleni (tel. 02/66101029) o col Pronto Soccorso dell'ospedale più vicino

Chiamate direttamente il 118:

- in caso di incidente stradale (fratture sospette, lesioni sospette della colonna)
- in caso di condizioni gravi che prevedano il trasporto disteso e assistito del bambino

Tenete sempre a portata di mano in casa i numeri telefonici di:

- pediatra di famiglia
- centro anti-veleni
- ospedale di riferimento
- parenti o amici da contattare urgentemente.

ALCUNI ESEMPI SU QUANDO PORTARE IL BAMBINO IN PRONTO SOCCORSO

Un bambino è sempre fonte di preoccupazione ed ansia per un genitore, soprattutto quando è malato o ha subito un trauma. La prima domanda che un genitore si pone è **come comportarsi** in queste circostanze, se telefonare al curante o gestire il bambino in maniera autonoma o se recarsi in Pronto Soccorso.

Ecco alcuni consigli pratici su come comportarsi:

FEBBRE La febbre elevata preoccupa molto i genitori ma bisogna che questi valutino le condizioni generali del bambino e gli eventuali segni e sintomi associati.

Importante inoltre è l'età : un bambino con età inferiore a tre mesi deve essere sempre visitato.

Nei bambini più grandi è necessaria una visita medica urgente se la febbre è elevata, persistente (24 ore circa), che poco risponde alla terapia antipiretica e si accompagna a sintomi quali vomito e cefalea intensa che non migliorano in seguito alla somministrazione di antifebbrili e/o blandi antidolorifici.

Se un bambino presenta crisi convulsive febbrili, va condotto in PS

VOMITO Il bambino ha bisogno di cure urgenti se presenta vomito ripetuto (più di 5 episodi in poche ore) e non riesce ad assumere liquidi freschi a piccoli sorsi.

È inoltre necessario far visitare in urgenza il bambino se oltre al vomito presenta altri sintomi che possono condurre alla disidratazione come febbre e diarrea (più di 5 scariche in poche ore).

Segni di allarme di disidratazione in un bambino, soprattutto se piccolo (età inferiore ad 1 anno), sono la secchezza della cute e della mucosa orale, occhi cerchiati, mancanza di lacrime e la ridotta emissione di urine.

Un bambino, soprattutto se di età inferiore a 1 anno, che vomita e non evacua da 24 ore deve essere visitato con urgenza.

Bambini con vomiti francamente ematici o con contenuto verde scuro o di colore simile al caffè devono essere valutati in Pronto Soccorso.

DIARREA Bisogna far visitare il bambino se presenta diarrea da oltre 24 ore con più di 5-6 scariche al giorno e con segni di disidratazione.

Diarrea francamente ematica o la sola emissione di sangue frammista alle feci deve essere valutata con la massima urgenza.

DOLORI ADDOMINALI Questo sintomo deve destare preoccupazione se il piccolo non evacua da oltre 24 ore e presenta vomito e febbre e se il dolore viene localizzato nelle regioni inferiori destra dell'addome (regione appendicolare).

Inoltre, i bambini vanno visitati in urgenza se presentano dolore addominale nelle ore successive ad un trauma della regione interessata.

TRAUMA CRANICO Tutti i bambini con trauma cranico, anche se minore, devono essere sottoposti a visita medica in Pronto Soccorso per poi proseguire, eventualmente, l'osservazione a domicilio se le condizioni cliniche lo permettono.

Deve essere visitato con urgenza un bambino che ha perso conoscenza al momento dell'impatto (trauma cranico commotivo) o che presenta vomito qualche ora dopo il trauma con tendenza all'addormentamento, con pianto inconsolabile, strabismo, difficoltà alla deambulazione, cefalea.

Il vomito immediatamente dopo il trauma non deve destare preoccupazione così come un pianto prolungato.

CEFALEA Un bambino deve essere condotto in Pronto Soccorso se presenta cefalea accompagnata da vomito che non regredisce con la somministrazione di comuni antidolorifici. Una cefalea intensa accompagnata da febbre deve destare preoccupazione se non migliora con il decremento della temperatura e se si associa a vomito ripetuto.

- TOSSE** Se oltre alla tosse è presente difficoltà a respirare e, quindi, il bambino appare sofferente, “respira con la pancia”, ha dei rientramenti a livello delle coste ed al giugulo (fossetta alla base del collo), è pallido, presenta delle apnee (trattiene il fiato) bisogna recarsi in Pronto Soccorso così come se improvvisamente compare tosse abbaiente (come il verso di una foca), inspira con difficoltà ed è presente febbre.
- USTIONI** Le ustioni devono essere valutate e trattate in Pronto Soccorso in quanto vanno prese in considerazione alcune caratteristiche che ne stabiliscono la gravità come la estensione, la sede e la profondità.
- INALAZI
ONE DI
CORPO
ESTRANE
O** I bambini, soprattutto nella fascia di età compresa fra 6 mesi e 2 anni possono, in maniera accidentale, inalare corpi estranei (noccioline, pezzi di giocattoli, ecc). Pertanto, se il bambino presenta un’improvvisa crisi di soffocamento con cianosi o improvvisa tosse in seguito alla somministrazione di un alimento, o anche nel solo dubbio di inalazione, il bambino deve essere valutato in PS
- INGESTI
ONE DI
SOSTAN
ZE
CHIMICH
E** Non tutte le sostanze chimiche sono tossiche ma se un bambino ha ingerito una sostanza di cui non si conosce l’innocuità o la composizione è sempre buona norma contattare il Centro Antiveneni e comportarsi secondo le indicazioni date.
- Un bambino che ha ingerito una sostanza sicuramente caustica o tossica deve essere condotto con urgenza in un Pronto Soccorso senza somministrare nulla e senza farlo vomitare. È buona norma portare in Pronto Soccorso la confezione della sostanza ingerita.
- PUNTURE
DI
INSETTI** Le reazioni avverse alle punture di insetti sono estremamente variabili e vanno dalla semplice reazione cutanea locale fino allo shock anafilattico.
- Vanno condotti in Pronto Soccorso i bambini che a seguito della punture presentano: cute pallida, sudorazione, sensazioni di vertigini, tosse, respiro irregolare, perdita di coscienza, orticaria diffusa, gonfiore delle palpebre o delle labbra.
- MORSO
DI CANE** Il morso provoca in genere una lesione cutanea più o meno ampia e a volte profonda. Bisogna recarsi sempre al Pronto Soccorso sia per la eventuale sutura della ferita sia per sottoporsi, se necessita, a cure antibiotiche e a trattamento antirabbia.